**XXVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO**

**ANNO B**

***Dal Vangelo secondo Marco (Mc 9,38-43.45.47-48)***

*In quel tempo, Giovanni disse a Gesù: «Maestro, abbiamo visto uno che scacciava demòni nel tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva». Ma Gesù disse: «Non glielo impedite, perché non c’è nessuno che faccia un miracolo nel mio nome e subito possa parlare male di me: chi non è contro di noi è per noi.*

*Chiunque infatti vi darà da bere un bicchiere d’acqua nel mio nome perché siete di Cristo, in verità io vi dico, non perderà la sua ricompensa.*

*Chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me, è molto meglio per lui che gli venga messa al collo una macina da mulino e sia gettato nel mare. Se la tua mano ti è motivo di scandalo, tagliala: è meglio per te entrare nella vita con una mano sola, anziché con le due mani andare nella Geènna, nel fuoco inestinguibile. E se il tuo piede ti è motivo di scandalo, taglialo: è meglio per te entrare nella vita con un piede solo, anziché con i due piedi essere gettato nella Geènna. E se il tuo occhio ti è motivo di scandalo, gettalo via: è meglio per te entrare nel regno di Dio con un occhio solo, anziché con due occhi essere gettato nella Geènna, dove il loro verme non muore e il fuoco non si estingue».*

Il Vangelo di oggi nasce da una domanda di Giovanni: "Maestro, abbiamo visto uno che scacciava i demoni del tuo nome e volevamo impedirglielo, perché non ci seguiva...". Non era uno di noi, non era uno del nostro gruppo, non faceva parte delle nostre amicizie. Se vogliamo attualizzare i pensieri del cristiano medio possiamo anche spingerci a frasi come: non era uno che frequenta la parrocchia, che viene a messa tutte le domeniche oppure non è un praticante. A volte il senso di appartenenza ad un gruppo ci fa pensare che noi che ne siamo parte siamo i migliori, gli unici giusti, che dobbiamo difendere ad ogni costo le nostre verità.

La risposta di Gesù è chiara, inequivocabile, allora come oggi, come per tutti i tempi e tutte le situazioni: "Non glielo impedite.." Sembra quasi un avvertimento forte di stare attenti a non restringere, a non delimitare in recinti pre-definiti le nostre idee, le nostre esperienze, a non tracciare confini tra "noi" e tutti gli altri. La forza dello Spirito Santo non può essere contenuta e confinata. Lo Spirto soffia dove vuole, non si lascia fermare da barriere umane, da cancelli chiusi, da muri innalzati. A volte si trova ad operare in situazioni o tra persone che mai avremmo pensato, in setting che hanno a poco a che vedere con l’ordinario. Questo dovrebbe accendere maggiormente in noi la speranza e la fede. Secondo me è bello pensare di vivere in un mondo così, ci restituisce una sensazione di libertà infinita: Dio è sempre oltre, oltre i nostri limiti, oltre i piccoli territori che tracciamo nella nostra vita e che magari tentiamo di difendere ad ogni costo, oltre...

E allora viviamo questo vangelo con coraggio, senza la paura di difendere i nostri spazi, sia virtuali sia reali, verso orizzonti sempre nuovi!

*Il Vangelo, in questa prima parte, sembra interrogarci su come affrontiamo gli incontri imprevisti con persone, che magari hanno uno stile di vita diverso dal nostro, facendo il bene, con altre modalità?*

Ma il Vangelo non si ferma qui; contiene un'altra affermazione di Gesù particolarmente radicale, anche questa pronunciata senza troppi giri di parole: il tema è l'integrità, valutata in termini fisici, ma soprattutto, forse, in termini morali. Non è chiaro il collegamento tra questo insegnamento e quello precedente, ma non è importante. Dunque, integrità fisica e morale: il Figlio di Dio mette in guardia contro lo scandalo: "Guai a chi scandalizzerà uno solo di questi piccoli che credono in me...". Ma chi provoca scandalo? Viene da pensare a coloro che hanno risposto alla chiamata a seguire il Signore, ma vivono in modo contrario all'insegnamento che predicano. È l'ipocrisia, lo scandalo peggiore, che annulla la forza persuasiva della Parola. Il messaggio evangelico è potente, ma in bocca a chi non lo testimonia con la coerenza della vita, scandalizza chi ascolta.

*Come porre rimedio ai nostri atteggiamenti che creano scandalo?*